



Le interviste impossibili De Crescenzo: vi racconto come è nato "Bellavista"

Gigi Di Fiore a pag. 29



La kermesse Cinquecento pizzaioli alla sfida: trofeo Caputo

Mariangela Barberisi a pag. 28



Le campagne del Mattino

In moto senza casco finiscono su un'auto «Gravi tre ragazzini»

►Mugnano, la folle corsa su due ruote
In aula Morena e Assunta: vittime di pirati

Ferdinando Bocchetti a pag. 22

Il commento

Se il Codice della strada non fa paura a nessuno

Leandro Del Gaudio

Lo raccontiamo da tempo e non smetteremo di farlo oggi, alla luce di quanto accaduto la scorsa notte a Mugnano. È da almeno due anni che tra le campagne de Il Mattino spicca la questione della sicurezza stradale e non sarà l'ennesimo esempio di noncuranza a rappresentare un ostacolo al nostro dovere di denuncia. Parliamo ovviamente dell'incidente stradale accaduto ieri a Mugnano, all'altezza di via Napoli, dove tre ragazzi sono rimasti gravemente feriti dopo un frontale con un'auto che arrivava in senso opposto.

Al netto della necessità di assicurare la giusta illuminazione e i relativi dissuasori in una strada da sempre ritenuta a rischio, torna ad imporsi la questione del rispetto delle regole per chi

decide di manovrare un volante o montare in sella a uno scooter. Pensate, i tre ragazzi trasferiti in codice rosso hanno appena 18, 16 e 15 anni. Tre ragazzini in sella a una moto (senza assicurazione), roba da ritiro della patente. Per giunta, i tre centauri non avevano il casco. Non indossavano il principale salvavita che lo Stato impone a tutela dei propri cittadini. In una manciata di istanti, lì in via Napoli, sono stati cancellati decenni di battage informativi sulla sicurezza stradale. Ricordate? Siamo all'inizio degli anni Ottanta, quando il casco entra nell'agenda della politica e delle amministrazioni territoriali, fino a diventare un obbligo per chiunque inforchi una moto. Così non è stato a Mugnano e ora c'è da augurarsi che i medici assistano al meglio i tre ragazzi finiti in ospedale.

Continua a pag. 23

La città degli eventi Dopo sport, cultura e concerti si afferma il tour dei pellegrini

Giubileo tra riti e santuari «Vola il turismo religioso»

Al Duomo la settimana liturgica nazionale poi tocca ai ragazzi di Leone XIV

Giuliana Covella

Napoli capitale anche del turismo religioso. È in arrivo la Settimana Liturgica Nazionale dal 25 al 28 agosto. Tra due mesi e mezzo le strade dal Duomo alla basilica di Santa Chiara, dal Buon Consiglio di Capodimonte alle basiliche paleocristiane

di Nola, ospiteranno migliaia di fedeli da ogni Paese per un appuntamento che non è riservato solo ai credenti. La settantacinquesima edizione della Settimana Liturgica, prima volta a Napoli, sarà un momento di preghiera e riflessione cristiana, ma anche di solidarietà, accoglienza e inclusione.

A pag. 20

L'ambiente: la strategia del Municipio



Claudia Chimirri, 38 anni di Fuorigrotta, è laureata in lingue

Laureata la prima spazzina in bici

Dario De Martino a pag. 25

La politica, i nodi

Consiglio comunale flop salta il numero legale «Vacilla la maggioranza»

Luigi Roano

Dodici assenti, metà maggioranza del sindaco ieri non si è presentata in Consiglio. Seduta saltata. Caso politico: c'erano delibere vitali per la città.

A pag. 25

La cultura, la sfida

Premio Strega alunni giudici anche da Caivano

È Bajani il più votato dai giovani
«Riscatto grazie alla forza dei libri»

Generoso Picone

Premio Strega, anche 12 alunni-giudici di Caivano quest'anno votano sui libri in concorso. Con loro altri 30 istituti campani. In testa c'è lo scrittore Andrea Bajani.

A pag. 24

Fuga dal carcere di Bari Le ricerche concentrate nella periferia occidentale di Napoli

Evasione beffa, minore scappa usando le lenzuola

Luigi Nicolosi

Una fuga di quasi trecento chilometri e un filo investigativo che parte da Bari e arriva dritto al cuore dell'area flegrea di Napoli. È qui, tra Fuorigrotta e il rione Traiano, che si stanno concentrando in queste ore le ricerche del sedicenne evaso all'alba di domenica dal carcere minorile del capoluogo pugliese. Un'evasione rocambolesca, sulla quale carabinieri e polizia stanno lavorando senza sosta vista la pericolosità del ricercato. A far perdere le tracce è stato infatti un babykiller di camorra: il sedicenne condannato a diciemore in primo grado a poco

più di quindici anni per l'omicidio di Gennaro Ramondino, ventenne ucciso a colpi di pistola, il cui cadavere è stato ritrovato carbonizzato tra le campagne di Pianura l'1 settembre dello scorso anno.

Inquirenti e investigatori ipotizzano che la fuga di P.I. sia stata frutto di un piano organizzato nei minimi dettagli, come conferma il foro realizzato sulla parete della cella, e realizzato a più mani: all'esterno del penitenziario barese ci sarebbe stato infatti almeno un complice pronto ad atten-



Detenuto di Pianura scappa dal carcere minorile di Bari utilizzando lenzuola annodate per calarsi dalla cella

dere il babykiller per poi fare rientro a Napoli ancora con il favore delle tenebre. Le indagini proseguono e vedono impegnati in queste ore sia i poliziotti della Squadra mobile che i carabinieri del Nucleo investigativo. Controlli e perquisizioni si stanno concentrando soprattutto nell'area del Parco San Paolo, dove il ricercato, che compirà 17 anni a gennaio prossimo, può contare su una corposa rete di protezione, essendo il suo quartiere di origine. A dicembre P.I. era stato condannato a 15 anni e 4

mesi per l'omicidio di Gennaro Ramondino.

Un delitto efferato, maturato nell'ambito di un regolamento di conti interno alla criminalità organizzata pianurese in seguito ad alcuni ammanchi di denaro dalla cassa di una delle principali piazze di spaccio di sostanze stupefacenti. P.I., coinvolto anche in un altro procedimento per tentato omicidio, aveva ammesso le proprie responsabilità puntando però il dito contro Domenico Di Napoli, imputato per occultamento di cadavere e oggi collaboratore di giustizia, che - a suo dire - l'avrebbe plagiato.